

LA RAZIONE 9-3-77

CRONACA DI

«No» alla commissione consiliare per la vicenda dell'inceneritor

Comunisti e liberali non hanno accolto la proposta - Un incontro informale degli assessori fuori da Palazzo Vecchio - Giudicata inopportuna l'eventualità delle dimissioni della giunta - Il problema delle deleghe affidate a Cianci

Comunisti e liberali non hanno accolto la proposta - Un incontro inopportuno degli assessori fuori da Palazzo Vecchio - Giudicata inopportuna l'eventualità delle dimissioni della giunta - Il problema delle deleghe affidate a Ciannel

I clamorosi sviluppi dell'inchiesta giudiziaria sulla vicenda dell'inceneritore di San Donino hanno provocato contraccolpi soprattutto nell'ambito della giunta di Palazzo Vecchio. Per valutare la situazione creata dal clamoroso episodio, l'altra sera, a poche ore di distanza dall'arresto del dottor Remo Giannelli, avvenuto nel suo assessorato, sul lungarno delle Grazie, quasi tutti gli assessori si sono riuniti per uno scambio di vedute fuori di Palazzo Vecchio. All'incontro non ha partecipato il sindaco: «è poi saputo di un suo viaggio pomeridiano a Roma insieme al segretario provinciale della DC, Ilio Boschi».

Nell'incontro informale degli assessori qualcuno avrebbe prospettato anche l'eventualità delle dimissioni dell'intero governo comunale, ma una simile scelta sarebbe poi stata giudicata inopportuna in un momento tanto delicato per la vita dell'amministrazione. La giunta, in altre parole, doveva restare al suo posto e insistere per la nomina della commissione consiliare d'indagine incaricata di esaminare tutti gli atti relativi alla vicenda dell'inceneritore.

Così ieri mattina si è arrivati all'incontro tra il sindaco Bausi, una delegazione della giunta e i capigruppo consiliari deciso martedì scorso per definire la nomina della commissione. Del resto in una sua lettera al sindaco, lo stesso dottor Giannelli chiedeva questo tipo di indagine.

Sull'opportunità della nomina di questo organismo si è discusso a lungo ieri mattina nello studio del sindaco. I capigruppo erano tutti, tranne il consigliere del PdUP Silvano Miniati, e tutti erano dubbiosi sui compiti dell'organismo. Riserve più precise sulla commissione sono state espresse dal rappresentante comunista Boschicini, secondo quanto già sostenuto nella nota diffusa l'altro giorno dal suo gruppo: egli ha osservato che tutti gli atti amministrativi per l'inceneritore erano stati approvati all'unanimità dal consiglio comunale. Il vaglio su di essi — questo il suo parere — era già avvenuto: l'esame su altri aspetti della vicenda non poteva competere alla commissione.

«Durante l'incontro il sindaco ha chiarito che la commissione, il cui compito ovviamente doveva essere limitato al campo di competenza, aveva molta importanza per la giunta. Comunisti e liberali hanno chiesto un breve rinvio per consultare i gruppi. Anche se la nomina della commissione poteva già essere decisa a larga maggioranza (era d'accordo anche il MSI), il sindaco, cui premeva — è ovvio — di raggiungere l'unanimità, ha accolto la richiesta rinviando l'incontro alle 19,30.

Ma l'unanimità non è stata raggiunta. Prima ancora della ripresa pomeridiana del colloquio, il gruppo consiliare comunista, in una dichiarazione, ha « confermato interamente la sua posizione critica nei con-

fronti della proposta di costituire una commissione consiliare d'inchiesta sulla vicenda dell'inceneritore prima della riunione del consiglio comunale ». Nella nota si osserva che « i comunisti non intendono affatto imbastire una campagna propagandistica contro la maggioranza di Palazzo Vecchio sulle vicende di questi giorni, anzi si augurano che

l'assessore incarcerato e gli uomini politici indiziati di reato dimostrino la loro estraneità ai fatti e affermano che, in ogni caso, occorre combattere ogni tendenza qualunquista ». Ribadito il convincimento secondo il quale la magistratura « deve adempiere pienamente al compito di acclarare le responsabilità penali di chiunque respingendo peraltro pressioni e tentazioni che mirino a collocarla al di sopra delle prerogative costituzionali », il gruppo comunista aggiunge: « L'amministrazione comunale di Palazzo Vecchio e la maggioranza politica che la sostiene non possono sottrarsi, dietro lo schermo di una commissione di inchiesta rappresentativa di tutti i gruppi politici, al dovere di presentarsi al più presto al consiglio comunale per esprimere in quella sede le loro valutazioni politiche e morali su ciò che è accaduto e per proporre le misure che la maggio-

ranza ritiene necessarie ». Quindi il gruppo del PCI si dichiara disposto a partecipare a tutte le decisioni che in sede di consiglio comunale saranno prese.

Anche il gruppo liberale ha dichiarato di non voler partecipare alla commissione. L'ingegnere Piero Ciullini, che ha partecipato alla riunione del gruppo liberale, ha precisato di ritenere che « fino al momento in cui le indagini sono affidate alla procura della Repubblica appare inopportuna la sovrapposizione di accertamenti condotti da altri organismi. Comunque a monte di ogni iniziativa del consiglio comunale debbono esistere le dimissioni dell'assessore Giannelli ».

Queste valutazioni sono state espresse al sindaco nella riunione delle 19,30. L'avvocato Bausi ha preso atto della nuova situazione. Poco dopo da Palazzo Vecchio è stata diffusa una nota nella quale si dice che, tenuto conto dell'atteggiamento assunto dalle opposizioni « con diverse motivazioni » sul problema, « i capigruppo della maggioranza e i rappresentanti della giunta, hanno rinunciato alla nomina immediata di una commissione consiliare d'indagine la cui formazione era giustificata solo dalla presenza di tutte le forze rappresentate in consiglio ».

Dopo il primo colloquio con i capigruppo, s'è riunita la giunta. C'era da risolvere un grosso problema: l'assessore Giannelli non si era dimesso e perciò restava in carica ma non poteva svolgere le sue funzioni. Bisognava evitare la paralisi ai settori della polizia, del traffico e dei servizi pubblici. Già in mattinata il sindaco Bausi aveva delegato l'assessore Sergio Querci a presiedere, presso l'ufficio dell'acquedotto, la riunione degli esperti incaricati dei controlli scientifici sull'acqua prodotta a Mantignano. Si aspettavano soprattutto i risultati delle analisi affidate al virologo professor Petrilli, ma lo scienziato ha fatto sapere di non essere ancora in grado di potersi pronunciare. Perciò si dovrà aspettare altri dieci giorni prima di sapere se l'acqua prodotta dai nuovi impianti è buona e può essere immessa in rete.

Insomma c'era il problema della delega affidata all'assessore arrestato. Il nodo è stato sciolto. Per prima cosa « il sindaco Bausi — come reca un comunicato di Palazzo Vecchio — ha riferito sui recenti episodi relativi alla realizzazione dell'inceneritore. La giunta, nell'esprimere la speranza che la magistratura voglia accertare nel tempo più breve possibile se sussistono o meno eventuali responsabilità, ha confermato il proprio intendimento di sottoporre al consiglio comunale l'intera materia relativa all'inceneritore, così come proposta ai capigruppo consiliari ». Quindi si è constatato che la indisponibilità dell'assessore ai servizi pubblici, al traffico e alla po-

lizia comportava difficoltà nella vita dell'amministrazione.

La stessa onorevole Bianca Bianchi ha detto che, per rendere più agevole il compito del sindaco in questa circostanza e per evitare ogni vuoto di potere e ogni difficoltà di funzionamento amministrativo, era disponibile a qualsiasi avvicendamento di delega che si ravvisasse necessario dall'uno all'altro assessorato. A questa proposta, che in pratica significava la restituzione al sindaco degli incarichi per qualsiasi loro nuova redistribuzione, si sono associati tutti gli assessori. Dando atto agli amministratori della sensibilità dimostrata, l'avvocato Bausi ha dichiarato che provvederà direttamente, al più presto, ad affidare interinalmente le deleghe tenute dall'assessore Giannelli senza comunque rivoluzionare la giunta e alterarne il dosaggio politico. L'assessorato in crisi sarà diviso in tre settori (servizi pubblici, polizia e

traffico) aggregandoli a tanti assessorati retti democristiani. Oggi, l'avvocato Bausi attribuirà incarichi a titolo interinale.

Sulla vicenda si è parlato al movimento giovanile della DC. « È oggi più necessario — si legge nella diffusa — riaffermare la volontà di queste istituzioni democratiche pubblicare, i partiti, i cittadini partecipi della vita politica del paese, del servizio ». « chi viene chiamato a elezioni ad importanti politiche ed amministrative del caso specificando far luce, prima affrettato giudizio, la pura e per il quale i giovani esprimono umana solidarietà ».

Il gruppo consiliare che si è riunito ieri pomeriggio, oggi, comunemente far conoscere la sua posizione sulla vicenda.

Silvio Rilotti informale de- l'eventualità te a Ciannelli

traffico) aggregandoli ad
tanti assessori, rotti di
mocratici. Oggi è l'un-
avvocato. Batai attribui-
incarichi a titolo interim.
Sulla vicenda si è pron-
to il movimento giovanile
la DC. « È così più che
necessario. — si legge
nota diffusa. — riafferm-
nostra volontà di esalt-
istituzioni democratiche
pubbliche, i partiti, per-
cui i cittadini partecipano
vita politica del paese, in
cetto di "servizio", da
di chi viene chiamato
elezioni ad importanti
politiche ed amministrative
di là del caso specifico,
dovrà far luce, con
affrettato giudizio, la
tura e per il quale con
i giovani dc esprimono
un'alta solidarietà ».

Il gruppo consiliare dc
che si è riunito ieri s-
ramerà oggi un comunicato
far conoscere la sua op-
sulla vicenda.